



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

PREMESSA

Il Codice Etico e di Condotta utilizzato da CIPA ha il cui scopo è di proteggere l'interesse della professione, dei professionisti, dei clienti, e delle istituzioni in cui un counselor opera.

Qualsiasi counselor diplomato CIPA o associato, accetta di rispettare gli standard più elevati, come indicato nel Codice etico, nella condotta e nelle procedure disciplinari, questo anche nella consapevolezza che l'aderenza a tale codice è personale e non soggetta ad alcun obbligo oltre quello etico del professionista.

CIPA approva i seguenti principi deontologici generali, che devono guidare la condotta di tutti i counselor diplomati e in formazione presso la scuola.

1. Responsabilità verso i clienti

- a. I counselor devono promuovere il benessere di tutti i clienti, rispettare i diritti delle persone che cercano la loro assistenza e compiere ogni ragionevole sforzo per assicurare che i loro servizi siano utilizzati in modo appropriato.
- b. I counselor non discriminano o rifiutano i servizi professionali a individui o gruppi in base all'età, al genere, all'identità di genere, all'espressione di genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, alla razza, alla nazione di provenienza, alla cultura, allo stato civile, alla preferenza linguistica, allo stato socioeconomico, alla cittadinanza o stato di immigrazione, disabilità, o religione e/o spiritualità.
- c. All'inizio della relazione, i counselor devono discutere e spiegare ai clienti i diritti, i ruoli, le aspettative e le limitazioni del processo di counseling.
- d. I counselor rispettano i diritti dei clienti di prendere decisioni e li devono assistere nella comprensione delle conseguenze di tali decisioni. È responsabilità professionale dei counselor evitare ogni ambiguità nella relazione che si instaura e ribadire in modo chiaro i ruoli in ogni momento.
- e. I counselor continuano una relazione di counseling solo fino a quando credono che il cliente stia beneficiando della relazione. Non è etico mantenere una relazione professionale per il solo motivo economico o quando diventa ragionevolmente chiaro che questa non è nel miglior interesse del cliente.
- f. I counselor non devono impegnarsi in pratiche o procedure terapeutiche che esulano dal loro ambito di pratica, esperienza, formazione e istruzione.
- g. I counselor non devono abbandonare o trascurare i clienti. Se i counselor non sono in grado di continuare a fornire un aiuto professionale, devono aiutare il cliente a scegliere un altro professionista o fare un invio.



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- h. I counselor devono assicurare un contatto regolare con i clienti e una pronta riprogrammazione delle sessioni perse.
- i. I counselor hanno familiarità con i requisiti della normativa vigente sul consenso informato e il trattamento dei dati personali. Quando forniscono servizi a minori o persone incapaci di dare il consenso, I counselor si devono rivolgere ai tutori includendoli nel processo decisionale il più possibile. I counselor riconoscono la necessità di bilanciare i diritti etici dei clienti di fare scelte, la loro capacità di dare il consenso a ricevere servizi, con i diritti e le responsabilità legali dei tutori o familiari impegnati a prendere decisioni per loro conto.
- j. I counselor devono chiedere una consulenza medica o psichiatrica qualificata per i casi in cui è richiesta una valutazione e/o somministrazione di farmaci. I counselor non devono fornire servizi diversi dal counseling a meno che non siano certificati o autorizzati a fornire tali altri servizi (se sono ad esempio: psicoterapeuti, medici, psichiatri).
- k. I praticanti di counseling devono conformarsi ai desiderata degli enti di certificazione e qualificazione italiani. È esclusiva responsabilità del professionista conformarsi a queste leggi. I counselor devono essere a conoscenza degli statuti e/o delle leggi che riguardano il counseling e le pratiche di salute mentale in qualsiasi giurisdizione (comune, provincia, nazione) in cui praticano.
- l. I counselor devono cercare di fornire un setting per gli incontri (sia individuali che di gruppo) sicuro, privato e funzionale in cui offrire i loro servizi. Ciò include, ma non è limitato a: ventilazione adeguata, illuminazione adeguata, conoscenza dei pericoli o della tossicità dei materiali utilizzati (ad esempio mezzi di arteterapia), rispetto della privacy e riservatezza e rispetto di qualsiasi altro requisito di sicurezza e salute in base alle normative statali e locali che regolano le attività comparabili al counseling.

2. **Competenza professionale e integrità**

- a. I counselor devono mantenere elevati standard di competenza professionale e integrità attraverso una formazione periodica nel modello teorico e devono mantenersi informati e aggiornati riguardo agli sviluppi nel campo di riferimento della loro pratica impegnandosi in attività educative ed esperienziali. Inoltre, I counselor devono ricorrere periodicamente alla supervisione.
- b. I counselor sviluppano e migliorano le competenze multiculturali attraverso l'istruzione e la formazione continua. I counselor devono utilizzare le loro competenze in base all'età, al sesso, all'identità di genere, all'espressione di genere, all'orientamento sessuale, all'etnia, alla razza, ..., del cliente o del gruppo.



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- c. I counselor devono comunicare nel setting in modi che siano appropriati allo sviluppo e alla cultura del cliente. Quando i clienti (o i counselor stessi) hanno difficoltà a comprendere la lingua dell'altro, si deve ricorrere ad un interprete.
- d. I counselor otterranno il consenso scritto del cliente per comunicare con altri fornitori di assistenza sanitaria allo scopo di collaborare al meglio al suo trattamento.
- e. I counselor, a causa della loro potenziale capacità di influenzare e alterare la vita di persone fragili o deboli, devono prestare particolare attenzione quando rendono pubbliche le loro osservazioni e opinioni professionali attraverso dichiarazioni pubbliche.
- f. I counselor devono ricorrere a loro volta al counseling o alla psicoterapia per affrontare i loro disagi o conflitti personali che possono compromettere o influire sulle prestazioni lavorative o sul giudizio.
- g. Il counselor deve informare l'associazione presso cui è iscritto, o l'Ente certificatore, o il proprio supervisore, quando ha motivo di ritenere che un altro professionista sia (o sia stato) coinvolto in una condotta che viola la legge o gli standard di etica e condotta contenuti in questo Codice.

3. **Responsabilità dei docenti e supervisori verso gli studenti**

- a. I docenti di counseling devono istruire i loro studenti utilizzando informazioni accurate, attuali e accademiche e in qualsiasi momento favorirne la crescita professionale.
- b. I counselor come insegnanti, supervisori e ricercatori devono mantenere elevati standard e presentare informazioni accurate e aggiornate.
- c. I counselor che agiscono in qualità di supervisori sono responsabili del mantenimento della qualità del loro ruolo attraverso formazione continua, terapia individuale e supervisione.
- d. I docenti di counseling sono consapevoli della loro posizione influente nei confronti degli studenti, ed evitano di sfruttare la fiducia e la dipendenza di tali persone.
- e. Possono essere definite molestie sessuali (a titolo non esclusivo ma solo rappresentativo): commenti non appropriati sull'aspetto fisico o sul vestiario, gesti o contatti fisici non graditi e non richiesti, approcci e allusioni verbali di natura sessuale.
- f. I counselor che forniscono supervisione devono:
 - i. Garantire ai loro supervisionati che abbiano una formazione adeguata e un'esperienza nel counseling supervisionata, e una specializzazione in supervisione;



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- ii. Garantire che i supervisionati siano informati delle credenziali del supervisore e del loro stato professionale e dell'aggiornamento continuo così come previsto dall'organizzazione che li riconosce e/o dal Codice etico di riferimento;
- iii. Garantire di essere a conoscenza degli attuali standard etici relativi alla loro pratica professionale, incluso il presente Codice Etico e di Condotta;
- iv. Fornire ai supervisionati feedback e valutazioni adeguati durante tutto il processo di supervisione;
- v. Garantire che i supervisionati informino i loro clienti del loro stato professionale e il nome e le informazioni riguardanti i loro supervisori;
- vi. Garantire che i supervisionati ottengano il consenso del cliente per condividere ciò che hanno realizzato durante le sedute, secondo le richieste dei loro supervisori;
- vii. Stabilire procedure con i propri supervisionati per gestire le situazioni di crisi.
- viii. I supervisionati di counseling devono fornire ai supervisori una dichiarazione di divulgazione professionale che permette ai supervisori di effettuare supervisione nel rispetto del presente Codice etico.

4. **Responsabilità verso la professione**

- a. I counselor devono rispettare il lavoro dei colleghi e devono partecipare alle attività che promuovono gli obiettivi del counseling.
- b. I counselor che pubblicano libri o altri materiali che sono pubblicati o distribuiti devono citare le persone coinvolte nel lavoro o che hanno contribuito ad esso con idee originali.
- c. I counselor sono incoraggiati, quando possibile, ad assistere e ad essere coinvolti nello sviluppo di leggi e regolamenti relativi al campo del counseling al fine di un miglioramento della professione.
- d. I counselor sono incoraggiati, quando possibile, a promuovere la comprensione dei principi della professione attraverso presentazioni, convegni e corsi indirizzati a professionisti della salute mentale e studenti.
- e. I counselor devono collaborare ad indagini e ricerche provenienti da qualsiasi organizzazione professionale o agenzia governativa e devono fornire in modo veritiero i dati a tali organizzazioni per preservare l'integrità della professione di counselor.
- f. I counselor sono sempre responsabili del loro comportamento. Devono essere consapevoli del fatto che tutte le loro azioni e comportamenti impattano sull'integrità professionale e, se inappropriati, possono danneggiare la fiducia del pubblico nella professione del counseling. Per proteggere la fiducia del pubblico nella professione del



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

counseling, I counselor evitano comportamenti che siano chiaramente in violazione degli standard morali e legali accettati.

Standard di condotta

CIPA adotta e prescrive i seguenti standard di condotta, che devono guidare la condotta di tutti i counselor che cercano di ottenere o mantenere certificazioni di qualità.

5. Riservatezza

- a. I counselor devono informare i clienti dello scopo e dei limiti di riservatezza.
- b. I counselor leggeranno prima della sessione iniziale i vari articoli del contratto che entrambi firmeranno. Nel caso di sessioni familiari o di gruppo, saranno tenuti alla firma del contratto tutti i partecipanti.
- c. I counselor devono rispettare e proteggere le informazioni confidenziali ottenute dai clienti, inclusa, ma non limitata a, tutte le espressioni verbali e/o artistiche (ad esempio: disegni, collage, scritti...) che il counselor ha deciso di utilizzare nelle sessioni.
- d. I counselor devono tutelare la riservatezza della relazione cliente- counselor in tutte le situazioni.
- e. I counselor non devono divulgare informazioni riservate senza il consenso esplicito e scritto del cliente se non su mandato di legge o per ordine del tribunale. In questi casi, le confidenze possono essere rivelate e solo quelle strettamente necessarie nel corso di tale azione. Tutte le informazioni divulgate devono essere documentate nel file del cliente, compresa l'identità del destinatario (o suo rappresentante: legale, giudice...), il motivo per cui sono state divulgate e una descrizione delle informazioni stesse.
- f. Se vi è motivo di ritenere che il cliente o altri siano in pericolo immediato o in grave rischio per la salute o la vita, tale divulgazione deve essere resa, coerentemente con le leggi vigenti che riguardano la protezione e il benessere del cliente o di altri. I counselor si impegnano a divulgare le informazioni in modo da garantire il rispetto del cliente e l'integrità della relazione terapeutica.
- g. Nel caso in cui i counselor ritengano che sia nell'interesse di un cliente divulgare informazioni riservate, devono cercare e ottenere un'autorizzazione scritta dal cliente o dal tutore legale del cliente, prima di effettuare qualsiasi divulgazione, a meno che tale divulgazione non sia richiesta dalla legge.
- h. I counselor devono conservare le informazioni sul trattamento dei clienti per un ragionevole periodo di tempo in conformità con la legge che disciplina i dati riservati e/o



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

sensibili. Tali dati devono essere archiviati e protetti secondo le leggi vigenti in modo da mantenere la riservatezza del cliente.

- i. Quando il cliente è minorenne, il consenso al lavoro deve essere ottenuto dal genitore o dal tutore legale, salvo laddove diversamente previsto dalla legge. Si dovrà prestare attenzione alla riservatezza astenendosi dalla divulgazione di informazioni al genitore o al tutore che potrebbero influire negativamente sul trattamento del cliente, salvo laddove diversamente previsto dalla legge o quando necessario per proteggere la salute, il benessere, o sicurezza del minore.
- j. La riservatezza del cliente deve essere mantenuta quando i clienti vengono citati o sono coinvolti in ricerche.
- k. I professionisti devono rilasciare al cliente una dichiarazione firmata al momento dell'inizio di una relazione professionale. Tale dichiarazione deve includere (a titolo di esempio e non esaustivo) le seguenti informazioni: nome e cognome del counselor, grado di istruzione, formazione, esperienza, iscrizioni ad associazioni professionali, possesso di una assicurazione professionale, importo delle sedute e modalità dei pagamenti, pianificazione delle sessioni, informazioni relative ai limiti di riservatezza e obbligo di segnalazione. Tali dati possono essere contenuti anche nel contratto. Si suggerisce di conservare nel file del cliente una copia della dichiarazione.

6. **Rapporti professionali**

- a. I counselor non devono intrattenere relazioni che possano definirsi intime, anche attraverso i social media, con clienti attuali o precedenti, studenti, tirocinanti o supervisionati.
- b. Nel caso in cui la natura di tali rapporti sia messa in dubbio, l'onere della prova deve essere del counselor per dimostrare che tale rapporto non è (o non è stato) dannoso per clienti attuali o precedenti, studenti, stagisti, tirocinanti o supervisionati.
- c. Per rapporti abusanti nei confronti dei clienti si intende (ma non sono limitati) a: prendere in prestito denaro o prestare denaro a un cliente, assumere un cliente per svolgere mansioni di vario genere, impegnarsi in un'impresa commerciale con un cliente, impegnarsi in una relazione romantica con un cliente o essere coinvolti in intimità sessuale con un cliente.
- d. I counselor devono prendere le necessarie precauzioni professionali per assicurare che il loro giudizio non sia compromesso, che non avvenga alcuno sfruttamento, né abusi e che ogni condotta sia mirata esclusivamente all'interesse del cliente.



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- e. I counselor non devono utilizzare i loro rapporti professionali con i clienti per promuovere i propri interessi.
- f. I counselor devono essere consapevoli della loro posizione influente nei confronti degli studenti e dei supervisionati e devono evitare di sfruttare tale posizione.
- g. Tutti i dati derivati da una relazione con il cliente e successivamente utilizzati nella formazione o nella ricerca devono essere mascherati in modo tale da proteggere completamente l'identità del cliente. Tutti i dati che non possono essere così mascherati possono essere utilizzati solo se espressamente autorizzati dal consenso informato e volontario del cliente.
- h. I counselor non devono sfruttare finanziariamente i loro clienti.
- i. I counselor non possono accettare regali dai clienti se non nei casi in cui questi siano utili nella relazione professionale con il cliente. Comunque, prima di accettarli, devono considerare il valore del dono e discutere la donazione con il cliente. Il counselor deve documentare l'avvenimento, comprese tutte le considerazioni nel file del cliente.

7. Pubblicità

- a. I counselor devono fornire informazioni sufficienti e appropriate sui loro servizi professionali per aiutare l'utenza a prendere una decisione informata in merito al contratto per tali servizi.
- b. I counselor devono riportare con precisione la loro competenza, istruzione, attestati conseguiti, formazione ed esperienze rilevanti per la pratica professionale.
- c. I counselor devono garantire che tutti gli annunci pubblicitari e le pubblicazioni (siano essi: stampati, diffusi tramite annunci, giornali, radio, televisione, o in formato elettronico su Internet o attraverso altri media) siano formulati per trasmettere in modo accurato e professionale, le informazioni necessarie affinché gli utenti possano prendere una decisione informata.
- d. I counselor non devono usare nomi o titoli per le loro pratiche professionali che possano confondere e/o indurre in errore il pubblico riguardo all'identità, responsabilità, origine e status.
- e. I counselor non devono utilizzare alcun documento professionale (come un biglietto da visita, o carta intestata...) se include una dichiarazione falsa o fraudolenta o ingannevole al fine di creare un'aspettativa ingiustificata e non veritiera.
- f. L'AT deve correggere, laddove possibile, informazioni false e fuorvianti o imprecise e dichiarazioni rese da altri riguardo alle qualifiche, e ai servizi da lei/lui svolti.



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- g. I counselor possono rappresentare se stessi come specialisti in un'area specifica del counseling solo se hanno le competenze, la formazione e l'esperienza che soddisfano standard professionali riconosciuti per esercitarsi in quell'area di specialità.

8. **Documentazione**

I counselor devono conservare documenti che:

- a. siano conformi alle normative e ai requisiti che disciplinano la fornitura di servizi di counseling.
- b. siano conformi agli standard, alle politiche e ai requisiti della sede di lavoro del counselor.
- c. Includano i contenuti essenziali della comunicazione con il cliente tramite mezzi elettronici.

9. **Risoluzione dei servizi**

- a. I counselor terminano gli incontri quando il cliente ha conseguito scopi e obiettivi dichiarati o non riesce a trarre beneficio dal processo di counseling.
- b. I counselor devono comunicare la cessazione dei servizi al cliente, e/o al genitore del cliente o al tutore legale.

10. **Mezzi elettronici**

- a. I counselor utilizzano gli standard di crittografia all'interno delle comunicazioni Internet e/o adottano tali precauzioni per garantire ragionevolmente la riservatezza delle informazioni trasmesse.
- b. Quando I counselor operano a distanza tramite computer e Internet, devono determinare che i clienti siano intellettualmente, emotivamente e fisicamente in grado di utilizzare l'hardware e il software proposti per il lavoro.
- c. Come parte del processo di creazione del consenso informato, i counselor devono fare quanto segue:
 - i. Informare i clienti su questioni relative alla difficoltà di mantenere la riservatezza delle comunicazioni trasmesse elettronicamente e la difficoltà di rimuovere qualsiasi informazione o immagine pubblicate elettronicamente se il consenso è stato concesso e poi successivamente revocato.
 - ii. Informare i clienti che colleghi e supervisori (inclusi gli amministratori IT) potrebbero avere accesso autorizzato ai dati e alle trasmissioni elettroniche.



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- iii. Informare i clienti che, a causa della natura della tecnologia, persone non autorizzate potrebbero avere accesso a informazioni che i clienti potrebbero aver condiviso sulla rete durante il processo di counseling.
- iv. Informare i clienti dei diritti e dei limiti legali pertinenti che regolano la pratica di una professione attraverso anche il presente Codice di comportamenti.
- v. Informare i clienti che le comunicazioni e-mail o tramite app su cellulari saranno crittografate, ma che ci sono limitazioni oggettive alla capacità del software di crittografia di garantire la riservatezza.
- vi. Quando l'uso della crittografia non è possibile, i counselor informano i clienti di questo fatto e limitano le trasmissioni elettroniche alle comunicazioni generali strettamente necessarie e non specifiche sul cliente.
- vii. Informare i clienti se, e per quanto tempo, vengono conservati i file in formato elettronico relativi agli scambi avvenuti.
- viii. Informare i clienti che le comunicazioni avvenute tramite mezzi elettronici saranno incluse nella documentazione del cliente

11. Social media

- a. I counselor che hanno siti, o che compaiono in social media, devono distinguere chiaramente tra i loro profili personali e professionali adattando le informazioni specifiche a tali usi e selezionando chi può accedere a ciascun sito.
- b. Conformemente al loro dovere nei confronti della professione, I counselor che rispondono o pubblicano sui social media si devono assicurare che i loro post riflettano l'etica e la condotta delineati in questo Codice.
- c. I counselor non rivelano o visualizzano informazioni riservate attraverso i social media.

12. Responsabilità per i partecipanti alla ricerca

- a. I counselor che sono impegnati in ricerche devono rispettare la dignità e proteggere il benessere dei clienti partecipanti alla ricerca (d'ora in poi CPR).
- b. I ricercatori devono essere a conoscenza e rispettare le leggi e i regolamenti delle associazioni che li riconoscono, dei comitati di revisione istituzionale e le associazioni di certificazione di qualità e gli standard professionali che disciplinano la conduzione della ricerca.
- c. I ricercatori devono richiedere il parere del comitato etico nel caso di ricerche che coinvolgano pazienti di ospedali, malati o minori. I counselor impegnati nelle ricerche



Codice etico, di condotta e procedure disciplinari

- devono richiedere la consulenza etica di professionisti qualificati non direttamente coinvolti nelle indagini e osservare le loro indicazioni per proteggere i diritti dei CPR.
- d. I ricercatori che richiedono il coinvolgimento dei CPR devono informarli di tutti i rischi e gli aspetti della ricerca che potrebbero influenzare la loro volontà di partecipazione e devono richiedere un consenso informato firmato dal partecipante o, dal genitore o dal tutore legale del CPR.
 - e. I ricercatori devono rispettare la libertà dei CPR di rifiutare la partecipazione o il ritiro da uno studio di ricerca in qualsiasi momento. Questo principio richiede una particolare attenzione quando i ricercatori o altri membri del team di ricerca sono in posizioni di autorità o influenza sui partecipanti. I counselor, soprattutto in tali circostanze, devono evitare i rapporti con i CPR al di fuori della ricerca.
 - f. I counselor devono trattare le informazioni ottenute sui CPR durante il corso del protocollo di ricerca come confidenziali, a meno che i partecipanti non abbiano precedentemente e ragionevolmente autorizzato per iscritto che le loro informazioni riservate possano essere utilizzate.